

Tresivio Grande successo per il cantautore meneghino all'ultimo spettacolo di Jom Jazz 2008

Orselli canta la Milano scomparsa

Bravo e ironico: «La vittoria a Musicultura mi permette di pagare qualche debito...»

TRESIVIO (qmr) **Folco Orselli** è uno dei più interessanti giovani cantautori del panorama nazionale e domenica scorsa al Jom Bar di Tresivio ha portato nuovamente in scena nella nostra provincia (dopo i live di Piateda e Aprica) uno spettacolo di assoluto livello.

Accompagnato dai fedelissimi fratelli **Ragonese**, **Pepe** alla tromba e **Pancho** al piano, si è destreggiato fra i brani dei tre album fino ad ora pubblicati venando ogni pezzo di quei ritmi jazz che la circostanza imponeva (i fratelli Ragonese sono leader di un quartetto molto noto e impegnato a livello nazionale, i Thrust). Fresco vincitore di Musicultura 2008 a Macerata con la bellissima ballata «L'amore ci sorprende» («...ci illumina e ci stende, dal buco delle tende lo vedi arrampicar»), il milanesissimo Folco sembra ancora incredulo di fronte a questo trionfo. Nelle chiacchiere che abbiamo scambiato con lui prima e dopo la serata, ha espresso tutta questa umile incredulità.

«Sono arrivati - ci ha raccontato ridendo - e mi



TRESIVIO

Il cantautore milanese Folco Orselli, grande protagonista nella rassegna musicale organizzata dal Jom Bar



hanno detto che avevo vinto il premio della critica. Bene! Poi sono tornati e mi hanno detto che ne avevo vinto un altro. Non ricordo quale. Bene! Infine sono tornati e mi hanno detto che ero il vincitore assoluto. Incredibile. Beh, oltre alla soddisfazione, devo ammettere che quei 20mila euro mi serviranno per pagare qualche debituccio. E' dura la vita dell'artista nella Babilonia milanese».

E proprio dal recente «Milano Babilonia» (Life-

gate, 2007) nello spettacolo cominciato all'ora dell'aperitivo, ha presentato qualche brano, anche se poi a impreziosire l'esibizione di Tresivio sono arrivate anche le perle «Paladino» e soprattutto la struggente «La spina», richieste dal pubblico.

Folco le ha suonate sedendosi alle tastiere, con quell'aura waitsiana che se troppo richiamata comincia a dargli fastidio. Ha scherzato col pubblico che lo applaudiva a ripetizione e concesso come

sempre qualche storiella dalla sua Milano.

Alla fine è stato un vero tripudio. Qualcuno ha azzardato anche paragoni con Buscaglione, Caposella e De André, ma il nostro non ci sta a questo gioco.

«Io faccio il blues - ripete sempre guardando Pepe con in mano la sua tromba - ma i riferimenti ci sono e ci saranno sempre. La riconoscenza verso i maestri è cosa da non scordare mai».

I suoi Cani Scossi recentemente si sono impe-

gnati anche in altri progetti, ad esempio il bassista **Paolino Legramandi** è in tour da qualche mese con **Davide Van De Sfroos**.

«Sono contentissimo per lui - ci ha detto sornione il Folco - così almeno paga il mutuo. Ci vuole un po' di respiro nella difficile situazione attuale».

Ma per il nuovo album si riuniranno tutti intorno al leader.

Già perchè ci sono altri progetti discografici in vi-

sta, anche se intanto è ancora tempo di promozione per «Milano Babilonia», rock-blues massiccio e metropolitano, meno romantico degli episodi precedenti, dieci pezzi mossi dalla rabbia e dalla poesia, dal racconto spietato di una città popolata da personaggi a metà strada fra follia e mediocrità umana. D'altronde, «povera Milano in mano a dei coglioni, di notte va a mignotte poi vota Berlusconi...».

Una realtà un tantino fuori dall'ottica di chi

«sull'orlo del pomeriggio siede al bar Lorenteggio sorseggiando un bianchino» e chiede alla signorina dietro al bancone di «portare altre due olive, grazie».

Con questo spettacolo si è concluso alla grande Jom Jazz 2008, tritico di appuntamenti musicali di alta qualità che hanno contraddistinto il mese di giugno nel locale di Tresivio, che adesso prepara per i suoi clienti nuove sorprese.

Marco Quaroni